

Gli alpini piangono 'Gallo'

È scomparso Walter Gallini, reduce della campagna in Russia

Nella foto, Walter Gallini all'uscita della Chiesa di Santo Spirito dopo l'ultima cerimonia (gennaio 2010) in ricordo della battaglia di Nicolajewka



È scomparso Walter Gallini, uno dei ferraresi reduci della spedizione in Russia. Gallini, "Gallo" per gli amici, faceva parte del Gruppo Alpini di Ferrara. "Alla prossima cerimonia – scrivono le penne nere estensi – in ricordo dei caduti di Russia non sarà presente "Gallo", che aveva raggiunto nel novembre del 2010 il traguardo dei 93 anni, sempre vissuti da autentico galantuomo. Anni dedicati alla famiglia e al lavoro da un vero alpino, sempre pronto a compiere il proprio dovere, in pace e in guerra, mantenendo una freschezza d'animo e una lucidità che sorprendevo amici e conoscenti".

Partito per il servizio di leva nel 1938 e destinato ad Udine (caserma "Spaccamela"), Walter Gallini, nato a Runco di Portomaggiore e residente da vari anni a Malborghetto di Boara, fu assegnato al III Battaglione Misto Genio della leggendaria divisione Julia e partecipò all'occupazione dell'Albania, alla campagna di Grecia e ai combattimenti sul fronte russo.

Stimato dai superiori ed apprezzato dai compagni per la sua preparazione tecnica e per la sua generosità (in Russia salvò un commilitone dal sicuro congelamento privandosi di una pomata antigelo che portava sempre con sé), riuscì a rientrare in Italia dopo disavventure d'ogni genere, sempre sopportate con quello spirito positivo e veramente alpino che ben si confaceva al suo soprannome: "Gallo").

Promosso prima caporale e poi caporal maggiore, fu anche decorato di Croce di Guerra al Valor Militare con la seguente motivazione: "Conduttore di automezzo carico di materiale tecnico del genio, in seguito a violento attacco sferrato da carri armati nemici contro la colonna di cui faceva parte, anziché cercare la propria salvezza, provvedeva alla distruzione del materiale e ad incendiare l'automezzo per non lasciarlo efficiente in mano del nemico. Successivamente riusciva a sfuggire alla cattura, dimostrando coraggio e senso del dovere" – Rogorjo-Postojali (fronte russo), 17 gennaio 1943".

"Fedelissimo alla penna nera – aggiunge il capo gruppo ten.col. Ferdinando Marchesi – si è raccomandato perché sulla bara non manchi il suo cappello alpino". Gli alpini ferraresi e tutti coloro che gli hanno voluto bene gli hanno reso l'estremo omaggio presso la chiesa di Malborghetto alle ore 10,15.

Mario Gallotta